

La Finanza scopre 24 "furbetti delle autocertificazioni": le dichiarazioni erano false, servivano per i buoni spesa Covid

— Nelle ultime due settimane sono stati convocati per la notifica della maxi-multa nelle caserme delle Compagnie e Reparti territoriali di Cuneo, Mondovì, Bra, Saluzzo e Fossano. Sono gli autori di decine di autocertificazioni mendaci prodotte da altrettanti nuclei familiari in un periodo così particolare come i mesi in cui la pandemia mordeva forte. Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Cuneo ha intensificato i controlli per verificare la corretta erogazione dei cosiddetti "buoni spesa", finanziati per fronteggiare la crisi economica legata al covid-19, con riguardo alle fasce meno abbienti della popolazione. In 24 sono accusati di aver falsamente attestato di non

possedere fonti di sostentamento finanziario e di trovarsi in condizione di difficoltà economica ed indigenza, tali da non consentire nemmeno il minimale approvvigionamento di beni fondamentali.

Ben diversa, invece, la situazione rilevata nel corso delle attività: le famiglie in questione, nel periodo in cui avevano presentato le richieste di buoni spesa, non solo avevano una composizione diversa da quella dichiarata, ma in molti casi più persone all'interno del nucleo risultavano percettrici di reddito oppure titolari o dipendenti di attività non soggette alla sospensione prevista dalla legislazione covid-19. In altri ancora la situazione economica dei

percettori è risultata addirittura migliorata nell'anno 2020 rispetto all'anno precedente.

In un caso, una donna, titolare d'impresa soggetta alla sospensione, non ha dichiarato che anche il marito fosse imprenditore, mentre 7 persone sono risultate già beneficiarie di altre prestazioni sociali agevolate integrate di reddito erogate da altri enti pubblici. Numerosi, poi, i casi in cui i richiedenti hanno omesso di comunicare che il proprio coniuge percepisse redditi da lavoro dipendente.

La lotta agli sprechi di denaro pubblico tutela la necessità di un utilizzo trasparente ed efficiente dei finanziamenti nazionali e comunitari, tanto più importante in un contesto emergenziale come quello che ancora

stiamo vivendo. A tutti i responsabili è stata contestata l'indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato e sono state rilevate sanzioni, nel massimo, complessivamente per 600 mila euro. I trasgressori sono stati inoltre segnalati ai Comuni di residenza per il recupero degli importi. «Le attività, che proseguiranno in sinergia con le amministrazioni di altri comuni della Grande - spiegano dal Comando di Cuneo - testimoniano l'impegno delle Fiamme Gialle nell'azione di contrasto ad ogni forma di illecito nel settore della spesa pubblica, al fine di garantire un'efficace distribuzione delle risorse statali a tutte quelle famiglie realmente bisognose di sostegno economico nell'attuale situazione emergenziale».